

GIAVENO Il comizio del leader della Lega Nord scatena le reazioni delle altre forze politiche

Tav, Salvini riesuma l'idea del referendum

Ma raccoglie soltanto ironia e opposizione

→ **Giaveno** Il contestato comizio di domenica del leader della Lega continua a scatenare reazioni. Matteo Salvini ha preso la parte dei poliziotti circa gli episodi di violenza legati alla contestazione dell'opera. «La rivoluzione non si fa con la violenza - ha detto - soprattutto verso i più deboli». Sul treno ad alta velocità ha proposto il referendum: «Qualora ci fossi io al governo farei referendum, per fare il modo che siano i cittadini a decidere».

Il primo ad intervenire è Osvaldo Napoli (Fi): «Da vice presidente dell'Osservatorio sulla Tav - afferma - vorrei rassicurare Salvini su un punto: i cittadini valsusini sono stati ascoltati nel corso di questi anni attraverso i loro rappresentanti sul territorio (sindaci, assessori, organizzazioni ambientaliste) con oltre 200 riunioni e il progetto della Tav è stato



A Chiomonte intanto la talpa continua a scavare

tirato su con una partecipazione straordinaria»

Ironico invece il senatore Stefano Esposito (Pd): «Con la sua rivoluzionaria idea Salvini è arrivato un po' in ritardo, visto che neppure i reduci del movimento No Tav oggi invocano il referendum.

Lasciamo da parte il tema di coloro che dovrebbero esprimersi su un'infrastruttura internazionale - prosegue Esposito - (i valsusini interessati dai cantieri? Tutti i valsusini? I torinesi e i piemontesi? Gli italiani tutti?) perché quello dell'elettorato attivo mi pare

un aspetto troppo sofisticato rispetto alla lineare logica salviniana, tuttavia mi chiedo se il leader leghista non si senta a disagio a condividere la stessa retorica populista dei 5Stelle anche sulla Torino-Lione. Ma forse è solo colpa del caldo: altrimenti - conclude Esposito - Salvini avrebbe dovuto apprezzare il fatto di far visita a un posto dove le ruspe funzionano e stanno facendo un ottimo lavoro».

In realtà però pure il M5S attacca Salvini: «Matteo Salvini, con le sue dichiarazioni sul referendum, conferma l'opportunità leghista sulla questione Tav. Dalle posizioni No Tav degli anni '90, i leghisti sono divenuti sostenitori dell'opera dopo essersi seduti sulle famigerate poltrone romane» è l'affondo della consigliera regionale Francesca Frediani.